



# Conservatorio di Musica "Alfredo Casella"

## Istituto Superiore di Studi Musicali

---

L'Aquila, 14 Luglio 2023

Prot. 0004860/SE

Alla C.A. M° Gaetano Di Bacco  
Direttore Artistico della Camerata Sulmonese  
Email: [gaetanodibacco@libero.it](mailto:gaetanodibacco@libero.it);

Gent. ssimo M° Gaetano Di Bacco,

Per l'esecuzione dell'Histoire sono impegnati, sette strumentisti un direttore e un attore.

La Camerata Sulmonese, per i sette strumentisti darà un onorario di centoventi (120) euro netti a testa, il direttore presterà la sua opera a titolo gratuito, per l'attore un rimborso spese di duecento (200) euro.

Il Conservatorio, retribuirà l'attore, metterà a disposizione il pullman, i leggi e gli strumenti a percussione.

Sulla locandina dovrà esserci il logo del Conservatorio (in allegato alla presente) e la scritta "in collaborazione con il Conservatorio Alfredo Casella dell'Aquila"

**Igor Stravinsky**

**Histoire du soldat**

Il teatro ambulante di Igor Stravinsky  
*Commistione di prosa musica e danza*

Ensemble del Conservatorio

"Alfredo Casella"

Direttore

**Sabatino Servilio**

Traduzione, drammaturgia

**Maria Cristina Giambruno**

Narratore

**Luigi Tontoranelli**

Nel programma di sala

**Igor Stravinsky**

**Histoire du soldat**

Il teatro ambulante di Igor Stravinsky  
*Commistione di prosa musica e danza*

Ensemble del Conservatorio

"Alfredo Casella"

Esecutori

Andrea Petricca, violino

Marco Lepidi, contrabbasso

Luca Giuliani, clarinetto

Eleonora Pagnoncelli, fagotto

Giuseppe Iacobucci, tromba

Mattia Zamunaro, trombone

Luigi Cipollone, percussioni

Sabatino Servilio Direttore

Maria Cristina Giambruno Traduzione, Drammaturgia

Luigi Tontoranelli Narratore

Presentazione

IGOR STRAVINSKIJ

HISTOIRE DU SOLDAT

L'idea di affrontare un lavoro così importante come è L'Histoire du Soldat di Stravinskij con giovani strumentisti, si realizza all'interno del Conservatorio Alfredo Casella dell'Aquila da una mia proposta accettata dai colleghi e soprattutto dal Direttore del Conservatorio Claudio Di Massimantonio. La motivazione principale è dare ai giovani strumentisti partecipanti, l'opportunità di mettere in repertorio un'opera fondamentale del Novecento. La risposta è stata molto positiva e i giovani hanno dimostrato serietà attraverso uno studio tecnico-musicale che ha consentito loro di superare l'estrema difficoltà che la musica di Stravinskij richiede. Il lavoro che presentiamo questa sera si avvale, della partecipazione di due bravissimi professionisti, la Regista Maria Cristina Giambruno, autrice del testo tradotto in italiano e della elaborazione drammaturgica e l'Attore Luigi Tontoranelli, i quali hanno accettato con grande entusiasmo di collaborare a questo progetto.

Le note che seguono sono tratte dal libro scritto da Roman Vlad STRAVINSKIJ: ....Durante la Prima Guerra Mondiale, Stravinskij, si era trasferito a vivere in Svizzera, restando tagliato fuori dal suo paese natio. Lo scoppio della Rivoluzione russa rese tale distacco definitivo. Ben presto egli si trovò privo di risorse. I suoi amici Ansermet (*direttore della prima esecuzione*) e Ramuz (*autore del testo*) versavano pure in ristrettezze materiali. Fu allora che a Ramuz e a Stravinskij venne l'idea di cercare di guadagnarsi da vivere creando una specie di teatrino ambulante, che doveva essere facilmente trasportabile da una località all'altra, non esclusi i villaggi. Così racconta lo stesso Stravinskij. Il finanziatore dell'impresa fu trovato nella persona dell'industriale e clarinettista dilettante Werner Reinhart. Stravinskij stabilì un organico in cui fossero rappresentati nel registro acuto e in quello grave i tipi più rappresentativi delle varie famiglie strumentali. Per gli archi, Violino e il Contrabbasso; per i legni, Clarinetto e il Fagotto; per gli ottoni, Cornetta a pistoni e il Trombone; aggiungendo infine un differenziato e nutrito gruppo di strumenti a percussione, suonati da un solo esecutore. Questo "concentrato" di orchestra veniva a comprendere dunque sette esecutori. Questi dovevano essere collocati bene in vista per il pubblico, da un lato della scena. Dall'altro lato si trovava un piccolo podio per lo storico. L'argomento fu tratto dalla stessa raccolta di racconti russi dell'Afanas'ev che Stravinskij aveva recato

con sé dalla Russia. È la storia di un soldato che vende il suo violino al diavolo e ne riceve in cambio un libro che risponde a tutte le domande. Il soldato passa tre giorni con il diavolo ma in realtà i tre giorni sono tre anni. Tornato al suo villaggio nessuno lo riconosce più, né la fidanzata né la madre. Il soldato cerca allora la consolazione nei beni materiali che il magico libro gli permette di procurarsi. Ma la ricchezza non gli dà la felicità. Il soldato allora straccia il libro e ricomincia una vita di avventure. Un giorno egli apprende che la figlia del re è malata. Chi la guarirà l'avrà in sposa. Il soldato si reca nella capitale per tentare la sua sorte. Qui incontra il diavolo che sta andando a corte per lo stesso scopo e che porta con sé il violino del soldato. Il soldato e il diavolo giocano a carte. Il soldato perde tutti i beni, ma riacquista il violino. Con il suono di questo violino egli guarisce la principessa e la sposa. Il diavolo giura di vendicarsi non appena il soldato varcherà i confini del regno. Vinto dalla nostalgia del suo villaggio, il soldato tenta il viaggio verso il paese natio, ma il diavolo lo prende e se lo porta via, sotto gli sguardi disperati della sposa.

Sabatino Servilio

Cordiali saluti

Il Direttore  
M° Claudio Di Massimantonio

